

un piccolo errore? Non possiamo offendere Dio, il suo interesse è troppo grande per essere offeso da noi".

Sembra vero, ma non è vero. **Dio si è fatto vulnerabile.** Nel Cristo crocifisso vediamo che Dio si è fatto vulnerabile, si è fatto vulnerabile fino alla morte. Dio si interessa a noi perché ci ama e l'amore di Dio è vulnerabilità, l'amore di Dio è interessamento dell'uomo, l'amore di Dio vuol dire che **la nostra prima** preoccupazione deve essere non ferire, non distruggere il suo amore, non fare nulla contro il suo amore perché altrimenti viviamo anche contro noi stessi e contro la nostra libertà. E, in realtà, questa **apparente libertà** nell'emancipazione da Dio diventa subito schiavitù di tante dittature del tempo, che devono essere seguite per essere ritenuti all'altezza del tempo.

E finalmente: **"Rinunciate a Satana?"**. Questo ci dice che c'è un "sì" a Dio e un "no" al potere del Maligno che coordina tutte queste attività e **si vuol fare dio di questo mondo**, come dice ancora san Giovanni. Ma non è Dio, è solo l'avversario, e noi non ci sottomettiamo al suo potere. **Noi diciamo "no" perché diciamo "sì"**, un "sì" fondamentale, il "sì" dell'amore e della verità.

Queste tre immersioni, nel rito del Battesimo, nell'antichità, erano accompagnate da **tre immersioni**: immersione nell'acqua come simbolo della morte, di un "no" che realmente è la morte di un tipo di vita e risurrezione ad un'altra vita. Su questo ritorneremo.

Poi, **la confessione in tre domande**: "Credete in Dio Padre onnipotente, creatore, in Cristo e, infine, nello Spirito Santo e la Chiesa?".

Questa formula, queste tre parti, sono state sviluppate **a partire dalla** Parola del Signore: "Battezzare in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Queste parole sono concretizzate ed approfondite: **che cosa vuol dire** Padre, cosa vuol dire Figlio – tutta la fede in Cristo, tutta la realtà del Dio fattosi uomo – e che cosa vuol dire credere di essere battezzati nello Spirito Santo, cioè tutta l'azione di Dio nella storia, nella Chiesa, nella comunione dei Santi. Così, la formula positiva del Battesimo **è anche un dialogo**: non è semplicemente una formula. Soprattutto la confessione della fede **non è soltanto** una cosa da capire, una cosa intellettuale, una cosa da memorizzare – certo, anche questo –, **ma tocca anche** l'intelletto, **tocca anche** il nostro vivere, soprattutto. E questo mi sembra molto importante. Non è una cosa intellettuale, una pura formula. **È un dialogo di Dio con noi**, un'azione di Dio con noi, e una risposta nostra, è un cammino. La verità di Cristo si può capire soltanto se si è capita la sua via. **Solo se** accettiamo Cristo come via incominciamo realmente ad essere nella via di Cristo e possiamo anche capire la verità di Cristo. **La verità non vissuta non si apre**; solo la verità vissuta, la verità accettata come modo di vivere, come cammino, si apre anche come verità in tutta la sua ricchezza e profondità.

Quindi, **questa formula è una via**, è espressione di una nostra conversione, di un'azione di Dio. E noi vogliamo realmente tenere presente questo anche in tutta la nostra vita: che siamo in comunione di cammino con Dio, con Cristo. E così siamo in comunione con la verità: vivendo la verità, la verità diventa vita e vivendo questa vita troviamo anche la verità.

Adesso passiamo all'elemento materiale: l'acqua. (segue)

Nb. Le altre parti in www.comunitasanteusebio.com (Oasi)

OASI

verso il 13 marzo

Dopo la sospensione per la Candelora, riprendiamo le parole di Benedetto XVI a proposito del battesimo. **Perché?**

Un anno fa abbiamo offerto, nelle Oasi, del materiale di preghiera e di riflessione in previsione del battistero, inaugurato poi il 22 marzo. "rubiamo le omelie" da **Papa Benedetto XVI**, pronunciate in alcune circostanze (battesimi, Messe, lectio divine). La chiarezza delle sue parole ci portano a ripercorrere la bellezza del nostro battesimo.

Il 13 marzo faremo proprio l'anniversario, nel pomeriggio con il "coro del battistero" in un omento intenso di preghiera: tutti saremo invitati!

E' NECESSARIO ESSERE BATTEZZATI? (4)

(segue) **Essere battezzati significa** proprio sostanzialmente un emanciparsi, un **liberarsi da questa cultura**. Conosciamo anche oggi un tipo di cultura in cui non conta la verità. Anche se apparentemente si vuol fare apparire tutta la verità, conta solo la sensazione e lo spirito di calunnia e di distruzione. Una cultura che non cerca il bene, il cui moralismo è, in realtà, una maschera per confondere, creare confusione e distruzione. Contro questa cultura, in cui la menzogna si presenta nella veste della verità e dell'informazione, contro questa cultura che cerca solo il benessere materiale e nega Dio, **diciamo "no"**. Conosciamo bene anche da tanti Salmi questo contrasto di una cultura nella quale uno sembra intoccabile da tutti i mali del mondo, si pone sopra tutti, sopra Dio, mentre, in realtà, è un dominio del male.

E così, la decisione del Battesimo, questa parte del cammino catecumenale che dura per tutta la nostra vita, **è proprio questo "no"**, detto e realizzato di nuovo ogni giorno, **anche con** i sacrifici che costa opporsi alla cultura in molte parti dominante, **anche se** si imponesse come se fosse il mondo, questo mondo: non è vero. E ci sono anche tanti che desiderano realmente la verità. Così passiamo **alla prima rinuncia**: "Rinunciate al peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio?".

Oggi libertà e vita cristiana, osservanza dei comandamenti di Dio, vanno in direzioni opposte. Essere cristiani sarebbe come una schiavitù; libertà è emanciparsi dalla fede cristiana, emanciparsi – in fin dei conti – da Dio. La parola peccato appare a molti **quasi ridicola**, perché dicono: "Come! Dio non possiamo offenderlo! Dio è così grande, che cosa interessa a Dio se io faccio